



CORTE COSTITUZIONALE

PROGRAMMA DI STAGE **Corte costituzionale – Università**

BANDO

Annualità 2023-2024

La Corte costituzionale intende offrire a sei laureati di vecchio e nuovo ordinamento, iscritti ad un percorso di studi *post lauream*, la possibilità di effettuare un periodo di formazione denominato “Programma di *stage* Corte costituzionale – Università” presso gli Uffici dei Giudici costituzionali e/o presso il Servizio Studi della Corte.

Il programma – che si articola in un’unica sessione dal 2 ottobre 2023 al 26 luglio 2024 - ha come obiettivo l’approfondimento delle tematiche proprie del diritto costituzionale e della giustizia costituzionale e l’acquisizione di una conoscenza diretta e concreta dell’attività della Corte.

In relazione ad esigenze organizzative, connesse alla procedura di selezione, l’inizio dello *stage* potrebbe essere posticipato di massimo un mese, fermo restando il termine conclusivo del 26 luglio 2024.

Lo *stage* non può in alcun modo e a nessun effetto configurarsi come rapporto di lavoro né può dar luogo ad aspettative di futuri rapporti lavorativi.

Agli stagisti, non residenti nel comune di Roma, è corrisposto un rimborso spese di viaggio, alloggio e vitto, nel limite massimo di € 400,00 mensili, previa esibizione dei relativi titoli.

Le modalità di effettuazione dello *stage* dovranno essere concordate con l’Amministrazione della Corte in modo tale da assicurarne il proficuo svolgimento.

Sono consentite, per giustificati motivi, una o più interruzioni temporanee dello *stage*, previo accordo tra il partecipante e la Corte costituzionale con il consenso del tutore universitario, ferma restando la data di scadenza indicata nel progetto formativo individuale.

Per gravi e giustificati motivi, la Corte costituzionale può interrompere anticipatamente il programma dandone tempestiva comunicazione scritta al partecipante e all’Università o all’Istituzione interessata. In particolare, può essere causa dell’interruzione



CORTE COSTITUZIONALE

anticipata la mancata osservanza, da parte dell'interessato, delle modalità di effettuazione dello *stage*: in tale caso, non potrà essere rilasciato l'attestato finale.

È consentita, inoltre, l'interruzione anticipata definitiva dello *stage* per giustificati motivi, d'iniziativa del partecipante. Dell'interruzione anticipata sarà data, da parte della Corte costituzionale, tempestiva comunicazione scritta all'Università o all'Istituzione interessata.

Possono partecipare al programma i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

1. conseguimento del diploma di laurea in giurisprudenza, o altre lauree equipollenti, con votazione minima di 105/110;
2. adeguata conoscenza di lingue straniere nell'ambito delle principali aree europee;
3. attuale iscrizione ad un dottorato di ricerca, ad una scuola di specializzazione, ad un master, ovvero l'essere beneficiario di una borsa di studio o di un assegno di ricerca;
4. Età massima 30 anni.

In ogni caso, tutti i candidati dovranno indicare nella domanda di partecipazione i titoli professionali e scientifici posseduti, con particolare riguardo a quelli concernenti le tematiche proprie del diritto costituzionale e della giustizia costituzionale.

L'ammissione al programma è estesa agli studiosi che hanno un rapporto di studio con l'Istituto Universitario Europeo.

Non possono partecipare al programma i laureati in possesso di lauree così dette "brevi" ovvero triennali.

Non possono partecipare al programma coloro che hanno già svolto uno *stage* presso la Corte costituzionale.

L'informazione ai possibili candidati sul presente programma formativo è rimessa all'iniziativa dell'Università o dell'Istituzione interessata.



CORTE COSTITUZIONALE

I candidati in possesso dei requisiti richiesti dal bando dovranno presentare, attraverso l'ufficio competente dell'Università presso la quale sono iscritti al percorso formativo *post lauream*, la loro candidatura completa di:

1. modulo di domanda debitamente compilato e sottoscritto, contenente il *curriculum* del candidato;
2. dichiarazioni sostitutive attestanti i titoli professionali e scientifici posseduti, con particolare riguardo a quelli concernenti le tematiche proprie del diritto costituzionale e della giustizia costituzionale;

Una volta recepite le candidature, ciascuna Università o Istituzione procede ad una prima preselezione - sulla base dei requisiti richiesti dal presente bando - di non più di cinque candidati da trasmettere all'Amministrazione della Corte costituzionale. La mancata osservanza di tale prescrizione comporta l'esclusione di tutti gli studiosi preselezionati dall'istituto che ne è responsabile.

Tutta la documentazione relativa a ciascun candidato, da trasmettere, a cura dell'Università, all'Amministrazione della Corte costituzionale, dovrà essere contenuta in un unico *file* in formato *.pdf* (un file per ciascun candidato).

La Corte costituzionale procederà, successivamente, alla valutazione dei titoli dei candidati che hanno superato la preselezione al fine dell'approvazione della graduatoria finale.

I nominativi dei sei candidati utilmente collocatisi in graduatoria verranno comunicati alle Università o istituti di appartenenza in modo da dar corso agli adempimenti connessi all'attivazione dello *stage* (stipula della convenzione e sottoscrizione del progetto formativo).

Nell'ipotesi di sopravvenuta mancanza di interesse da parte di uno o più dei candidati suddetti, si procederà con lo scorrimento della graduatoria.

Prima dell'inizio dello *stage*:

1. L'Università o l'Istituzione procederà a:

- a. stipulare una convenzione con l'Amministrazione della Corte costituzionale;
- b. nominare un *tutor* amministrativo;
- c. redigere un progetto formativo per ciascun candidato risultato vincitore (attivando le polizze assicurative INAIL e per la responsabilità civile).

2. La Corte costituzionale procederà a:



CORTE COSTITUZIONALE

- a. stipulare una convenzione con l'Università o l'Istituzione;
- b. nominare un *tutor*;

Il partecipante deve impegnarsi a:

- c. svolgere con scrupolo l'attività prevista per il progetto formativo;
- d. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- e. mantenere la prescritta riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze acquisite;
- f. attenersi alle norme di comportamento in vigore presso la Corte costituzionale.